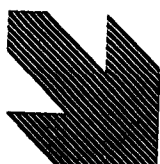


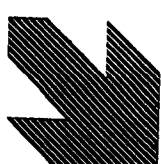
Borsa  
+0,42  
Indice  
Mib 948  
(-5,2 dal  
2-1-1987)



Lira  
Leggera  
flessione  
nello Sme  
Marco  
a 723,93 lire



Dollaro  
Continua  
l'altalena:  
ora scende  
(a Milano  
1342,80 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

Dura replica Cgil, Cisl, Uil alle affermazioni del presidente delle Fs

# Sindacati uniti contro Ligato

Dopo lo sciopero «spontaneo» dei macchinisti, ieri Cgil, Cisl, Uil e autonomi della Fiasis si sono trovati d'accordo nel considerare giuste le richieste dei lavoratori, pur ribadendo il netto dissenso sulle forme di lotta. I sindacati hanno poi criticato duramente le affermazioni del presidente delle Fs Ligato, che ieri ha rilasciato interviste in cui si scaricava sul personale ogni responsabilità dei disservizi.

ROMA. Sindacati confederali e autonomi (Fiasis) sono d'accordo nel sostenere le ragioni di fondo dei macchinisti, all'origine dello sciopero di domenica e lunedì, ribadiscono però la più netta critica alle forme di lotta. Ieri Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti con la Fiasis: ne è scaturito l'impegno ad accogliere sostanzialmente le richieste dei macchinisti nella definitiva stesura

del contratto già siglato con le Fs.

Sia i rappresentanti dei «cassa» ferroviari che gli esponenti confederali hanno polemizzato duramente con le affermazioni rilasciate ieri ad alcuni quotidiani dal presidente delle Fs Ludovico Ligato. Il quale aveva accusato i lavoratori di «vendere» molto meno dei loro colleghi di altri paesi, aveva respinto le richie-

ste dei macchinisti, e si era chiesto anche quale affidabilità possa avere ora l'interlocutore sindacale.

Se i macchinisti, sulla loro rivista «Ancora in marcia», minacciano di ricorrere alla magistratura per le affermazioni «allucinanti e provocatorie» di Ligato (secondo il quale i lavoratori starebbero in cabina di guida non più di un'ora e mezzo al giorno), la Uil ha definito «truffaldini e pesanti» i paragoni con l'estero del presidente delle Fs, la Cisl giudica «offensivo» l'atteggiamento verso il sindacato e Sergio Mezzanotte (Filt-Cgil) taglia corto: «L'Ente ferrovie non ha uno straccio di piano imprenditoriale. Ligato pensò a fare l'imprenditore, all'autoregolamentazione e all'applicazione

dei contratti ci pensiamo noi».

Il riferimento all'estero (Germania e Francia) in particolare non è parso felice da parte di Ligato. «Tutti i sindacati hanno avuto buon gioco nel ricordargli quali investimenti in tecnologia e ammodernamento delle reti sia stato fatto fuori d'Italia e non qui. Per quanto riguarda l'autoregolamentazione - a onor del vero - va ricordato che il pur inopportuno sciopero dei macchinisti era stato regolarmente annunciato. Il nocciolo della questione - dice ancora Mezzanotte - riguarda il governo dei conflitti sociali».

Autostrade, ieri l'Uil (società Autostrade) ha diffuso un comunicato tranquillizzante circa gli effetti dello sciopero in atto da parte dei casellanti

del sindacato autonomo Lata-Confasal, che non ha riconosciuto i codici di autoregolamentazione. Questa volta la minaccia è di trovare i caselli chiusi, col crearsi di code e di fortissimi disagi. Secondo l'Uil però lo sciopero non dovrebbe avere seguito: la società si è anche impegnata a utilizzare personale sostitutivo. La Filt-Cgil ieri ha condannato energicamente l'agitazione, sollecitando anche la società Autostrade ad assumere provvedimenti idonei a non causare intralci al traffico.

Traghetta. Una nota positiva dalla vertenza Siremar (traghetti con le isole della Sardegna): l'accordo con Cgil Cisl e Uil ha messo fine agli scioperi nel servizio di collegamento Sicilia-isole minori.



Ludovico Ligato



Sergio Mezzanotte



Benvenuto sull'acquisto della Lanerossi

«La recente decisione dell'Eni di assegnare alla Marzotto la Lanerossi e la coda di polemiche che ne è scaturita a favore o contro, pone la necessità che una volta per tutte si indichino regole certe nelle procedure di privatizzazione, evitando confusione di ruoli e recuperando al sindacato una precisa funzione di contrattazione e di compartecipazione nelle scelte di politica industriale. E quanto ha affermato il segretario della Uil Giorgio Benvenuto (nella foto) a proposito dell'acquisto, non ancora formalizzato, della Lanerossi da parte del gruppo tessile di Schio.

### Decreto legge per la proroga degli sfratti di negozi

È entrato in vigore il secondo decreto-legge per la proroga degli sfratti di negozi, uffici, studi professionali e alberghi. Il provvedimento sospende l'esecuzione degli sfratti per gli immobili destinati ad uso non abitativo fino al prossimo 31 ottobre.

### Nuove fusioni all'Iri e all'Eni

Continuano a ritmo serrato le nuove fusioni, motivate soprattutto da ragioni fiscali, all'interno delle partecipazioni statali. Le prossime decisioni riguarderanno due società del gruppo Finisider (la Nuova Sanac, di Genova e l'Industria Acciai Speciali di Torino) e tre società del gruppo Eni (Enichem Sintesi, Enichem Elastomeri e Fade).

Genova e l'Industria Acciai Speciali di Torino) e tre società del gruppo Eni (Enichem Sintesi, Enichem Elastomeri e Fade).

### Amministratori del Mugello sul «Progetto Sieve»

I sindaci di Borgo San Lorenzo a Sieve, Scarperia e Vicchio Mugello, tutti in provincia di Firenze, hanno chiesto alla Regione Toscana

la costituzione di una delegazione per incontrare il ministro del Bilancio Emilio Colombo (nella foto) a proposito del finanziamento del «Progetto Sieve» attraverso il Fio (Fondo investimenti e occupazione). Il progetto prevede opere di depurazione acque, raccolta e smaltimento rifiuti, risanamento idrologico del fiume Sieve e sistemazione forestale del bacino.

Nel 1985, secondo gli ultimi dati resi noti dal ministero del Tesoro, i ministeri hanno speso per l'informatica solo 571 miliardi. Anche considerando le aziende autonome, la cifra non arriva a 700 miliardi. La fetta più grossa di questa spesa è inoltre rappresentata dai costi del personale (oltre il 50% del totale per 11.371 addetti), mentre solo l'11,8% è servito a coprire i nuovi acquisti. Il 17,5% è stato speso per l'acquisto delle linee Sip. I due ministeri in testa alla classifica delle spese per l'informatica sono quello delle Finanze (235 miliardi circa) e quello del Tesoro (oltre 82 miliardi).

Intercontinentale: Gemina ha raggiunto il 100% del capitale della compagnia di assicurazioni Intercontinentale: la società ha comunicato oggi di aver accettato la proposta di accordo sottoposta da Alfin, del gruppo Sasea, contestualmente accettata da Latina Assicurazioni, del gruppo De Benedetti, in base alla quale vengono risolte le controversie sorte nel recente passato in merito al possesso azionario della Intercontinentale. In base a questo accordo, Gemina acquisisce un ulteriore 17,50% del capitale Intercontinentale Assicurazioni, che le consente di raggiungere il 100% della proprietà azionaria, e tutte le azioni legali in corso vengono abbandonate.

Italtel: nuovi accordi con Telettra e Gte. Italtel (gruppo Iri-Ste), Telettra e Gte telecomunicazioni hanno firmato a Monaco, nella Repubblica federale tedesca, nuovi accordi di collaborazione che, secondo una nota diffusa dall'azienda, «rappresentano il superamento dell'intesa sul "polo nazionale" per la realizzazione del sistema italiano di comunicazione pubblica elettronica». In base a questi accordi la Gte telecomunicazioni produrrà e commercializzerà su licenza le centrali numeriche della linea U1.

BRUNO ENRIOTTI

## Francia: aerei verso la paralisi?

Due scioperi paralleli del personale delle linee aeree nazionali (controllori da una parte, piloti e meccanici dall'altra) rischiano di gettare nel caos i trasporti aerei ai primi di agosto, quando decine di migliaia di francesi tornano o partono per le vacanze. Il ministro dei Trasporti ha proposto l'apertura di una trattativa respingendo però di fatto le rivendicazioni all'origine delle lotte.

rievindicazione del «terzo uomo» che, a loro avviso, è indispensabile per una maggiore sicurezza dei voli.

Questo conflitto viene ad aggravare bruscamente la già difficile vita di «Air Inter» e in generale di tutti gli aeroporti francesi dove, da quindici settimane, e per tre ore tutte le mattine (dalle 6 alle 9), i «controllori del cielo» scioperano per costringere il ministro dei Trasporti a inserire i «premi di produzione» nel conteggio delle pensioni. Giorni fa il ministro aveva proposto un rimedio suggerendo la creazione di un «ente pubblico dei controllori aerei» che avrebbe permesso al governo di cedere in parte sulla richiesta dei controllori senza creare un precedente per tutti gli altri dipendenti statali che sono oltre 2 milioni e mezzo. Sottoposta

a referendum, la proposta era stata respinta al 90%; i controllori volevano restare dipendenti statali a pieno titolo senza rinunciare alla loro lotta rivendicativa.

Il ministro dei Trasporti Doufflaques s'è dichiarato disposto a «riaprire» il dossier delle rivendicazioni dei controllori anche se, fino ad ora, cioè dopo oltre 100 giorni di sciopero, non aveva mai accettato un dialogo con i rappresentanti sindacali della categoria contando su due fattori: l'esaurimento della spinta rivendicativa e il «costo» dello sciopero per coloro che vi prendono parte dopo il ripristino della vecchia legge del «trentesimo indivisibile» (vedi servizio accanto) che sottrae al salario mensile una intera giornata anche per una sola

ora di sciopero. Il discorso di Doufflaques non lascia del resto molte speranze per una trattativa seria se è vero che l'apertura promessa non riguarda il dibattito sulle rivendicazioni pensionistiche ma soltanto su «nuove proposte realistiche» che i controllori dovrebbero formulare.

Sciopero dei controllori e sciopero del personale navigante rischiano, a questo punto, di creare una situazione caotica nei trasporti aerei nazionali in un periodo che, come si diceva, impone al contrario un aumento del traffico aereo. La crisi d'altro canto potrebbe aggravarsi se la magistratura, interpellata dalla «trentesimo indivisibile» nazionale francese, dovesse pronunciare un verdetto di illegalità dello sciopero.

## Norma antiscioero: un'ora vale come una giornata

PARIGI. Il Consiglio costituzionale, invitato ad esprimersi sulla «costituzionalità» o meno del famoso «emendamento Lamassure» che riabilitava la famigerata legge degli anni 40 detta del «trentesimo indivisibile» (una giornata pagata in meno a tutti i dipendenti statali e degli enti pubblici per una sola ora di sciopero) ha emesso martedì sera un verdetto ambiguo.

«Un mese fa il governo era riuscito a ripristinare la legge del «trentesimo indivisibile» che era stata soppressa nel 1982; e l'operazione mirava ovviamente - dopo i lunghi scioperi dei ferrovieri e degli elettrici a mettere un freno al diritto di sciopero dei dipendenti statali e parastatali. Il voto del Consiglio costituzionale, se da una parte condanna il tentativo del governo di limitare il diritto di sciopero per i dipendenti degli enti pubblici dell'altra lo approva per ciò che riguarda i funzionari statali e tra questi proprio i controllori aerei in sciopero quotidiano di 2 o 3 ore da circa 100 giorni. Ieri mattina i sindacati hanno immediatamente reagito alla decisione del Consiglio costituzionale denunciando in essa una grave limitazione di una delle libertà fondamentali sancita dalla Costituzione ai danni dei dipendenti statali. □ A.P.

### AUGUSTO PANGALDI

PARIGI. La direzione di «Air Inter», la gemella di «Air France» per i voli sulle linee nazionali, ha chiesto al tribunale di dichiarare illegale lo sciopero di 48 ore - sabato e domenica prossimi, i giorni in cui oltre 2 milioni di francesi partono o tornano dai luoghi di vacanza - annunciato dai piloti e dai meccanici della compagnia.

«Air Inter» ritiene che lo sciopero comporterebbe «gravissime perturbazioni» per migliaia di famiglie. Piloti e meccanici, che lottano da mesi contro il progetto di affidare a un equipaggio di due soli uomini, anziché tre, i nuovi Airbus A-320, rispondono di avere scelto di scioperare il primo e il due agosto per dare una risonanza nazionale alla

**CAMPAGNA NAZIONALE DI AUTODISCIPLINA DEI PREZZI**

**PREZZI FERMI  
NEGOZI GIUSTI**

Oggi, solo nei negozi "giusti" trovate i prezzi fermi. Piccoli e grandi alimentari uniti nello stop ai prezzi per raggiungere l'azzeramento dell'indice d'inflazione. Una selezione dei migliori prodotti alimentari viene messa in vendita dai negozianti di fiducia a prezzi volontariamente fermi. Troverete il simbolo che vi segnala i negozi "giusti", sulle vetrine. Entrate e scoprirete che dare una mano all'economia di casa vostra, vuol dire dare una mano all'economia del paese.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
In collaborazione con l'Unioncamere e le Organizzazioni delle categorie commerciali  
CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

## Polemica sulla formazione-lavoro

# I sindacati a Patrucco «Basta col precariato»

BOLOGNA. Era da tempo che non si presentavano più così unite. Ieri, a Bologna, le segreterie regionali di Cgil-Cisl-Uil si sono mobilitate per rispondere al vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, il quale aveva dichiarato la possibilità dei contratti di formazione lavoro (Cfl), collegando l'occasione per rivendicare un'ampia deregolamentazione del mercato del lavoro, come premessa per un suo sviluppo.

I sindacati confederali hanno contestato le cifre confindustriali (l'occupazione diminuisce di 800 miliardi di lire a livello nazionale, dovranno essere concessi non in maniera indiscriminata, ma mirata (vale a

dire a quelle aziende che effettivamente fanno formazione).

A tal fine, a metà settembre, i sindacati avvieranno confronti con la nuova compagine governativa. A livello locale l'interlocutore sarà la Regione con la quale è fissato un incontro il 22 settembre.

Le segreterie emiliano-romagnole di Cgil, Cisl e Uil, nel corso dell'incontro con la stampa, hanno rilanciato la sfida: «Non siamo contrari alla flessibilità, purché contrattata; non accettiamo, però, la precarizzazione di tutto il mercato del lavoro».

## Arese: sciopero riuscito

Sciopero ad Arese dei lavoratori dell'Alfa Lancia per protestare contro il licenziamento di 9 lavoratori. I sindacati hanno proclamato un'astensione dal lavoro di un'ora e mezzo per turno. Durante lo sciopero di ieri mattina si sono svolti cortei di lavoratori tra i reparti dell'azienda. Successivamente i lavoratori si sono riuniti in assemblea generale nel piazzale dell'azienda.

### BRUNO ENRIOTTI

MILANO È riuscito lo sciopero non certo facile dei lavoratori dell'Alfa Lancia di Arese per protestare contro 9 licenziamenti i nove lavoratori - erano stati accusati di essere entrati illegalmente nell'ufficio rapporti con il personale interrompendo il lavoro e disturbando gli addetti. Con questa accusa la

direzione dell'azienda - introducendo un metodo duro caratteristico della Fiat - li aveva licenziati in tronco. Per protestare contro questa drastica decisione Fim, Fiom e Uilm avevano proclamato un'ora e mezzo di sciopero per ogni turno di lavoro. Sulla partecipazione allo sciopero di ieri sono stati fatti circolare dati diversi.

Secondo le cifre fornite dalla direzione dell'Alfa Lancia dei 7.820 impiegati e operai attualmente in attività hanno aderito allo sciopero 2.907 lavoratori, pari al 37,17%.

A giudizio del consiglio di fabbrica lo sciopero è invece riuscito bene. I reparti produttivi hanno visto un'astensione dal lavoro al 90%. Tra i lavoratori degli altri reparti, dove il lavoro è meno concentrato, lo sciopero ha visto una partecipazione che si aggira sul 50-60%. Tra gli impiegati, invece, l'astensione dal lavoro è stata attorno al 10-15%, ma questo, a detta del consiglio di fabbrica, è un dato fisiologico che si ripete ormai da diversi anni.

Durante lo sciopero di ieri mattina si sono svolti, organizzati dai sindacati, cortei nei

### Intercontinentale: d'accordo Fiat e De Benedetti

Gemina ha raggiunto il 100% del capitale della compagnia di assicurazioni Intercontinentale: la società ha comunicato oggi di aver accettato la proposta di accordo sottoposta da Alfin, del gruppo Sasea, contestualmente accettata da Latina Assicurazioni, del gruppo De Benedetti, in base alla quale vengono risolte le controversie sorte nel recente passato in merito al possesso azionario della Intercontinentale. In base a questo accordo, Gemina acquisisce un ulteriore 17,50% del capitale Intercontinentale Assicurazioni, che le consente di raggiungere il 100% della proprietà azionaria, e tutte le azioni legali in corso vengono abbandonate.

### Italtel: nuovi accordi con Telettra e Gte

Italtel (gruppo Iri-Ste), Telettra e Gte telecomunicazioni hanno firmato a Monaco, nella Repubblica federale tedesca, nuovi accordi di collaborazione che, secondo una nota diffusa dall'azienda, «rappresentano il superamento dell'intesa sul "polo nazionale" per la realizzazione del sistema italiano di comunicazione pubblica elettronica». In base a questi accordi la Gte telecomunicazioni produrrà e commercializzerà su licenza le centrali numeriche della linea U1.

BRUNO ENRIOTTI